

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

Fondo CEI 8xmille Italia

Formulario 2017 per la presentazione di progetti diocesani
(È obbligatoria la compilazione in ogni parte)

Caritas diocesana di PIAZZA ARMERINA

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA
Titolo progetto: CONOSCENZA , LA FORMAZIONE UMANA ,PROFESSIONALE
E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

Luogo di realizzazione
prevalente del progetto
(Indirizzo – Comune – PR)

Piazza Armerina, Enna, Aidone, Villarosa, Niscemi, Barrafranca,
Pietraperzia, Valguarnera, Gela, Mazzarino, Riesi, Butera.

Durata 12 mesi (massimo 12)

Annualità unica prima seconda ultima

A. DESTINATARI

Diretti: prevalenti Famiglie numero dei destinatari raggiunti: 400

Altri destinatari diretti: Minori Giovani Famiglie
 Immigrati Rifugiati, richiedenti asilo Detenuti, ex detenuti
 Anziani Persone con sofferenza mentale Persone senza dimora
 Donne Vittime di tratta Disabili
 Rom Vittime di usura Inoccupati
 Malati di AIDS Persone con (ex) dipendenza (*specificare:*)

Altri destinatari (*specificare:* Destinatari indiretti del progetto sono innanzi tutto le parrocchie della Diocesi che, nel loro mandato di prossimità e di servizio alla carità, incontrano quotidianamente le povertà presenti nel territorio in cui sono radicate. Il progetto vuole valorizzare l'impegno e le risorse presenti in parrocchia, ai fini di orientare le risorse verso le famiglie in difficoltà, in una prospettiva di accompagnamento sociale e di promozione umana.
Inoltre, l'intervento sulla famiglia, considerata istituzione fondamentale di ogni società umana, avrà ricadute sull'intera comunità in termini: di inserimento socio-lavorativa; di lotta contro la povertà e l'emarginazione; di accompagnamento sociale ed educativo; di accesso e fruizione dei servizi, rispetto ai bisogni manifestati.)

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

B. REFERENTE DEL PROGETTO

La persona indicata di seguito sarà l'interlocutore privilegiato della Caritas Italiana per chiarire questioni gestionali ed economiche, per produrre relazioni di monitoraggio e valutazione ed a cui sarà chiesto di partecipare agli incontri di accompagnamento proposti.

Cognome e Nome	FARINA SALVATORE
Telefono	0935 681234
Cellulare	334 3405490
e-mail	farina.sa@tiscali.it
Incarico in Diocesi/ Caritas diocesana	responsabile del progetto
Stato ecclesiale	laico/a

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

C. QUADRO RIASSUNTIVO DEL PROGETTO

C1. TIPOLOGIA - Indicare se si tratta di:

- Nuovo progetto
- Prosecuzione di un progetto già avviato, sostenuto con fondi precedenti (progetto numero anno ...scegli...), con attività **aggiuntive** da descrivere di seguito al punto E.
- In caso di intervento pluriennale, ...scegli... annualità del progetto numero anno ...scegli...
(indicare i riferimenti dell'ultima annualità finanziata)

D. ANALISI DEL BISOGNO

In questa sezione deve essere indicato il bisogno/problema che si intende affrontare, spiegandone l'entità ed eventualmente l'urgenza con il supporto di adeguati dati.

Alcuni suggerimenti:

- 1. descrivere il contesto in cui si sviluppa il bisogno/problema, in riferimento al territorio diocesano*
- 2. indicare dati significativi relativi al fenomeno (citando anche le eventuali fonti di riferimento)*
- 3. elencare gli aspetti critici del bisogno/problema sui quali si ritiene necessario intervenire*
- 4. descrivere (eventuali) attività già in atto in Diocesi in riferimento al bisogno/problema ed il lavoro di rete (realtà che lavorano in modo diretto o indiretto sulle problematiche e sui bisogni su cui si desidera intervenire)*

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

Il territorio diocesano è situato nella parte interna della regione Sicilia ed è costituito da 12 paesi, ricadenti nella provincia di Enna e di Caltanissetta: Piazza Armerina, Aidone, Enna, Villarosa, Valguarnera, Barrafranca, Pietraperzia, Gela, Niscemi, Butera, Riesi, Mazzarino. La peculiarità dei territori delle province di Enna e Caltanissetta consiste nell'essere "centrale" rispetto alla Sicilia e dunque "interno", pur con uno sbocco sul golfo di Gela e l'attesa del completamento, da almeno 30 anni, della strada Nord-Sud ,strada dei due mari, tirreno e mediterraneo che avrebbe dovuto collegare Santo Stefano di Camastra (ME) a Gela (CI) attraversando il territorio di Enna e costituendo quindi azione infrastrutturale di sviluppo, ma così non è ancora.

Come è noto, le due aree in esame sono contraddistinte da persistenti squilibri sul mercato del lavoro, riflessi da elevati tassi di disoccupazione. Nel 2016 sia a Caltanissetta che ad Enna l'indicatore ha infatti sfiorato il tasso più alto tra le province italiane 22%.

La situazione economica, la perdita del lavoro, la chiusura di imprese, non mostra segnali di ripresa generando così, disagi sempre più importanti a livello locale e interessando territori da sempre colpiti da difficoltà economiche, politiche e sociali.

Di conseguenza i bisogni di natura economica e sociale da parte di questo territorio sono aumentati ancora di più rispetto al passato e necessitano di una particolare attenzione, soprattutto in considerazione del fatto che Gela, dopo la chiusura del petrolchimico, vive una situazione occupazionale e sociale tragica: quasi la metà della popolazione diocesana vive in quel comune.

Poco significativa è l'incidenza della ricchezza prodotta dal settore primario e secondario (agricoltura ed industria). Il sistema economico, si basa prevalentemente sui servizi forniti dalla pubblica amministrazione e secondariamente dai servizi imprenditoriali, nonché dal commercio.

Ed è proprio al sud, dove vive il 34,4 per cento dei residenti in Italia che si concentra il 45,3 per cento dei poveri di tutta la nazione.

A peggiorare il quadro ci sono i dati forniti dalla Svimez (l'Associazione per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno), che parlano di 576 mila posti di lavoro persi dal 2008 ad oggi nel meridione: il 70 per cento delle perdite di tutta Italia, mentre i livelli occupazionali risultano i più bassi registrati dal 1977. Una conferma, purtroppo, proviene dagli ultimi due bilanci di Inps Sicilia: l'Isola ha il più alto indice di povertà del Paese, pari al 48% nel 2014, e quasi al 52% nel 2015, e, dunque, una persona su due vive sotto la soglia di povertà assoluta, è in forte deprivazione o a grave rischio di esclusione sociale, pensionati compresi perché in Sicilia si concentra la percentuale più alta di pensionati con ratei di pensione integrati al trattamento minimo.

Anche il rapporto della Caritas Italiana del 2016 mette in luce che in Italia, secondo i dati Istat, vivono in uno stato di povertà 1 milione 582 mila famiglie, un totale di quasi 4,6 milioni di individui. Si tratta del numero più alto dal 2005 ad oggi; e si tratta, parlando di povertà assoluta, della forma più grave di indigenza, quella di chi non riesce ad accedere a quel paniere di beni e servizi necessari per una vita dignitosa. Le situazioni più difficili sono quelle vissute dalle famiglie del Mezzogiorno,

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

dalle famiglie con due o più figli minori, dalle famiglie di stranieri, dai nuclei il cui capofamiglia è in cerca di un'occupazione o operaio e dalle nuove generazioni.

Comunque lontani culturalmente da un meridionalismo piagnone , motivati a ritrovare strategie di crescita umana e professionale e forti dell' esperienza maturata attraverso gli ultimi tre progetti diocesani ci preme, purtroppo, mettere in evidenza un aumento significativo delle famiglie che fanno richiesta di aiuti economici e disostegno al reddito

I dati desunti dai rapporti costanti tra la Caritas diocesana e i parroci e/o i volontari parrocchiali della Diocesi ci offrono una visione più precisa: si rileva che la Caritas diocesana ha sostenuto 281 famiglie con 485 interventi grazie alla progettualità del 2013, mentre nella successiva progettualità le famiglie aiutate sono state 408 con 652 interventi, oltre 300 con la progettualità 2015, escludendo gli interventi effettuati con i fondi Anticrisi.

A queste cifre vanno aggiunte le famiglie che vengono aiutate in modo autonomo dalle parrocchie, senza l'intervento della Caritas Diocesana, e coloro che, per la tipologia di aiuto richiesto, non è stato possibile aiutare (p.e. pagamenti mutuo, tasse, debiti vari e altro). Inoltre, la Caritas diocesana a chiusura del progetto (germi di speranza 3) continua a farsi carico di tutte le richieste che giornalmente arrivano nei centri di ascolto.

Pertanto il disagio economico delle famiglie che è anche sociale e relazionale ci spinge a considerare ancora emergenza tale situazione generata, purtroppo, da crisi sistemica congiunturale .Come organizzare l'aiuto alle famiglie ed offrire loro stimoli per spingerli ad uscire fuori dalla sacca di povertà? L'attenzione e l'accompagnamento delle famiglie in difficoltà rappresenta un impegno costante della Caritas diocesana che verrà svolto attraverso le attività progettuali e attraverso l'attività ordinaria in collaborazione con le parrocchie del territorio diocesano.

Pertanto nei confronti delle famiglie l'intervento riguarderà sia l'erogazione di contributi economici , sia l'attivazione di azioni di accompagnamento e l'attivazione di laboratoriali in aree fortemente penalizzate dalla deindustrializzazione Gela, Riesi , Barrafranca, alla riscoperta di mestrieri che possano fornire opportunità occupazionali e contribuire al miglioramento delle condizioni economiche e sociali della proprie famiglie.

In una logica di lavoro di rete, grazie alla professionalità dei referenti del progetto Policoro e del Microcredito della Speranza 3.0, presenti in Diocesi, le persone e le famiglie saranno accompagnate anche su diversi aspetti relativi al mondo del lavoro, che vanno dalla creazione di un'attività imprenditoriale alla ricerca attiva del lavoro, così come alla compilazione del curriculum vitae.

Ma il disagio economico è anche sociale con ripercussioni negative sugli apprendimenti dei minori. Infatti Tra i bisogni, da più realtà parrocchiali e/o cittadine segnalati , si sottolinea la necessità di sostenerne l'accompagnamento scolastico.

La povertà per bambini ed adolescenti si traduce in privazioni di ordine materiale e educativo, che produrranno effetti negativi sull'oggi e ancor più sul domani.

Significheranno infatti - come ricorda Save the Children - "mancanza di opportunità, chiusura di orizzonti, impossibilità di raggiungere e fissare dei traguardi". Le stesse

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

difficoltà che, seppur con specifiche peculiarità, vivono anche i cosiddetti giovani-adulti penalizzati nella possibilità di pianificare un futuro e un proprio "piano di vita" (ottonelli, 2016). Nuove generazioni, quindi, che rischiano di entrare in un circolo vizioso di povertà da cui sarà difficile affrancarsi, alla luce anche degli alti tassi di disoccupazione registrati: oltre il 40 per cento. È bene ricordare che ancora oggi l'elemento che sembra più degli altri tutelare, anche in termini preventivi, da possibili percorsi di impoverimento è l'istruzione. Gli ultimi dati Istat confermano che la povertà tende a diminuire al crescere del titolo di studio. E lo fa anche in virtù del fatto che coloro che sono più istruiti, in modo particolare i laureati, sono maggiormente favoriti sul piano occupazionale. Spesso il disagio economico si traduce anche in difficoltà di apprendimento e di socializzazione e di inserimento adeguato nel contesto scolastico; dall'altra parte, mancano anche le risorse economiche e, spesso anche l'attenzione da parte delle famiglie, per far fronte a queste difficoltà dei figli. Il disagio spesso viene raccolto dalle catechiste, dai referenti parrocchiali, dai parroci che a vario titolo conoscono e ascoltano le famiglie. La rete dei doposcuola è anche obiettivo, di questa progettazione e si ritiene debba essere distribuita in modo capillare in tutto il territorio diocesano. Si vuole incidere con più significatività, ma con la determinazione qualitativa poiché si vogliono sviluppare specifiche attenzioni educative e metodologiche di collaborazione in rete che rendano la Caritas oggi un'alleata fondamentale delle Istituzioni e delle Scuole nel contrasto alla povertà educativa.

I doposcuola, pensiamo, possono rappresentare l'impegno concreto di comunità che con senso di responsabilità si fanno carico di garantire il diritto all'apprendimento, soprattutto ai ragazzi più fragili: numerosi volontari (educatori ed insegnanti) affiancati da figure professionali specifiche (psicologi), affrontano insieme ai ragazzi e alle ragazze le difficoltà che incontrano, valorizzano le loro risorse e li accompagnano nella quotidianità verso il successo formativo che passa anche attraverso quello spazio di benessere e di relazioni positive che questi luoghi dimostrano di saper dare; quindi un'impostazione che coniughi sapere, fare, essere in una prospettiva del dare educandoli alla solidarietà.

L'oggetto di lavoro specifico del doposcuola è il sostegno allo studio per favorire il successo scolastico dei ragazzi e delle ragazze che lo frequentano e le strategie adottate per aiutare gli studenti possono essere differenti in relazione al livello ed alle difficoltà; quindi occorrerà personalizzare la didattica e l'aiuto, ma altresì promuovere l'aiuto reciproco tra i compagni.

L'attività centrale consiste nello svolgere i compiti, rispondendo così anche alle aspettative immediate delle famiglie, della scuola e dei ragazzi stessi ma, attraverso questa attività, i volontari si pongono specifici obiettivi didattici per rafforzare le conoscenze teoriche e per cercare di colmare le lacune di base che spesso impediscono l'acquisizione di ciò che viene insegnato a scuola.

L'intervento a sostegno della formazione scolastica, offrirà ai fanciulli e preadolescenti negli oratori parrocchiali percorsi di ascolto ed aiuto

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

nell'apprendimento, nella socializzazione per un'inclusione attiva e responsabile e con l'ausilio di figure specializzate :psicologi.

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

E. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

La lettura dei bisogni rilevati dai cda parrocchiali e aggregati dall'Osservatorio Diocesano sulle povertà è alla base del piano pastorale del Vescovo mons. Rosario Gisana.

Indica con nettezza la necessità di porre attenzione, nell'azione progettuale generale , come Caritas diocesana, vista la grave crisi economica , sociale ,occupazionale che pesa inesorabilmente su gran parte dei cittadini del territorio diocesano, alle famiglie, ai minori che vivono in condizioni di disagio,

Al fine di evitare che il disagio e la crisi diventino strutturali (per famiglie e per i minori e per evitare che le nuove generazioni rischino di entrare in un circolo vizioso di povertà),l' azione progettuale si svilupperà per sostenere:

- le famiglie : attraverso aiuti di tipo economico, contributi al reddito, per necessità ordinarie e straordinarie della vita quotidiana accompagnate da azioni mirate formative laboratoriali nelle aree di maggior crisi conseguenti la deindustrializzazione(Gela,Riesi,Barrafranca) ;

-i minori: prevenire l'insuccesso scolastico e formativo con l'attivazione di doposcuola(in ogni comune della diocesi) a favore di minori e preadolescenti appartenenti alle famiglie più disagiate;

Al fine di evitare, quindi, che le nuove generazioni rischino di entrare in un circolo vizioso di povertà da cui sarà difficile affrancarsi compromettendo il successo scolastico e formativo ,perché essi sono bene comune da proteggere e custodire, i centri di ascolto Caritas parrocchiali con i referenti , i volontari, si attiveranno in una azione sinergica ,lavoro a rete,comune per comune per arginare e sostenere tale azione di ascolto ed accompagnamento.Necessaria è l'azione di tre specialisti psicologi , uno per zona (area Nord-Centro-Sud della diocesi) a sostegno delle attività.(interventi per zonizzazione)-

Lo scopo è teso ed orientato a far crescere l'amore per il sapere e accrescere il legame con la propria realtà locale, Il rischio da evitare è l'abbandono formativo e l'abbandono dei luoghi..

Quanto alle famiglie, l'azione vuole evitare che la richiesta d'aiuto si cronicizzi; possa diventare patologica , abitudine , finalizzata esclusivamente alla semplice richiesta. E' necessario,pertanto , vista la rete caritas diocesana attenta e sollecita alle emergenze, attivarsi ,con azione di accompagnamento tutoriale svolto dai diaconi, a sviluppare un'attenta rete di ascolto ed accompagnamento. L'obiettivo è quello far acquisire ai destinatari amor di se ,dar valore all'animo umano e riscoprire il valore della dignità umana e della propria, al fine di una inclusione attiva, partecipativa e responsabile nella comunità nella quale vivono.

Pertanto l' attento ascolto nei centri parrocchiali ha rilevato bisogni per i quali i destinatari dell'intervento saranno aiutati ad uscire dalla sacca di disagio familiare,economico, occupa-zionale,relazionale .

Si intendono, infatti, visti i destinatari, realizzare le seguenti attività:

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

- Laboratori per l'inclusione sociale delle famiglie, site in aree a forte deindustrializzazione , con percorsi finalizzati alla riscoperta di attività lavorative artigianali che ormai si stanno perdendo (sartoria, elettricista, idraulico).

L'obiettivo è rafforzare l'appeal dei mestieri della nostra tradizione mostrando loro che il fatto a mano è gratificante.

Pertanto , si offriranno percorsi di tirocinio di tre mesi, guidati da formatori professionalmente preparati, di inserimento/reinserimento al lavoro nell'ambito di mestieri a vocazione tradizionale con lo scopo di:

- favorire il trasferimento di competenze specialistiche;
- rafforzare l'appeal dei mestieri tradizionali
- favorire la nascita di nuova imprenditoria
- stimolare lo sviluppo di reti su base locale.

- Le attività saranno precedute da attività divulgativa di sensibilizzazione , formative ed in tali occasioni presentati gli interventi possibili grazie al fondo CEI otto per mille, e conseguentemente l'azione di sostegno reale.

Proseguiremo l'attività di sostegno e di accompagnamento delle famiglie in difficoltà attraverso il potenziamento della rete parrocchiale. Gli aspetti che si vogliono potenziare sono, da un lato, la collaborazione maturata tra la Caritas diocesana e le parrocchie, nelle persone del parroco e dei referenti Caritas, e dall'altro le azioni di prossimità e di accompagnamento sociale a favore delle famiglie in difficoltà, attraverso interventi di carattere sociale ed economico e di riscoperta motivazionale dal valore di se al valore del lavoro con la realizzazione di attività laboratoriali. Il potenziamento delle parrocchie continua ad essere di fondamentale importanza per l'attività di sostegno alle famiglie, in quanto vicine e prossime al territorio. Grazie al coinvolgimento e all'attivazione delle parrocchie, infatti, si riesce a raggiungere con maggiore facilità e attenzione le famiglie più bisognose, diventando di conseguenza "antenne" che osservano dal basso i bisogni e poi attivano la comunità per trovare risorse e potenzialità.

La strategia è quella di coinvolgere prioritariamente le parrocchie al fine di renderle attive e partecipi della propria vita comunitaria con uno sguardo sempre vigile sui bisogni dei più poveri. Anche i diaconi permanenti della Diocesi, saranno parte attiva del progetto in quanto terranno i rapporti con le parrocchie e promuoveranno le attività programmate nei territori di loro pertinenza, oltre a svolgere anche il compito di tutor familiari. Inoltre, come strategia, si intende implementare le attività in diversi paesi della diocesi in una prospettiva di "chiesa diocesana" che cammina insieme in un percorso condiviso, partendo dalle esigenze locali per arrivare a una progettazione generale. Le attività del progetto, quindi, saranno svolte prevalentemente dagli operatori caritas , diaconi , volontari, parrocchiali cittadini e diocesani . Essi si occuperanno delle azioni di ascolto e di accompagnamento delle parrocchie e delle famiglie in difficoltà, in sinergia con i volontari, i referenti e i parroci di riferimento e in coordinamento con il Vescovo quale direttore della caritas e con la segreteria diocesana.

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

Concludendo, l'obiettivo generale del progetto, comune alle attività descritte (Famiglie e minori) è quello di sostenere:

-le famiglie più bisognose, attraverso il sostegno al reddito e l'attivazione di laboratori ,destinati a donne e uomini disoccupate od espulse dal mondo del lavoro nei comuni della diocesi a forte deindustrializzazione, per riscoprire il valore di se ed il valore del lavoro;

-i minori con difficoltà di apprendimento,di bisogni educativi speciali, attivando nei locali parrocchiali percorsi di doposcuola, con l'aiuto di educatori ed insegnanti volontari e con l'ausilio di psicologi.

-l'informazione preventita ed il coinvolgimento e il potenziamento della rete parrocchiale che quotidianamente è a sostegno delle famiglie.

i

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

F. STRATEGIA DI INTERVENTO

Animazione della comunità cristiana

L'animazione della comunità cristiana è il cuore dell'azione progettuale. È il processo che valorizza qualsiasi azione per moltiplicare attenzioni e ascolto, sensibilità e consapevolezza, prossimità e coinvolgimento, opere e partecipazione, difesa dei diritti e costruzione di politiche sociali. L'animazione non è nel singolo obiettivo, ma nel modo in cui tutti gli obiettivi vengono perseguiti. Per questo motivo – in relazione all'obiettivo generale individuato - si chiede di descrivere in che modo e attraverso quali attività il progetto: a) sviluppa le relazioni corte, la possibilità di chiamare per nome e riconoscere i volti dei poveri, degli animatori parrocchiali, delle realtà del territorio di riferimento... b) offre alla Caritas diocesana occasioni per "vivere insieme" alle parrocchie, alle associazioni, agli uffici pastorali, ... riflessioni, documenti, progetti, servizi, prese di posizione, ... c) attiva in esperienze concrete di incontro dei poveri, di servizio, di presa in carico, singoli e comunità, ecclesiali e civili

Le attività del progetto favoriscono in modo significativo le relazioni tra i volontari e le famiglie in difficoltà e tra questi e la Caritas diocesana, che fa da motore propulsore per le azioni di prossimità. Grazie ai contatti costanti tra i tutor diocesani, gli animatori parrocchiali e i volontari sono maturate relazioni dirette di confronto, di disponibilità e di condivisione delle problematiche del territorio di riferimento che favoriscono la realizzazione di azioni di prossimità per le persone in difficoltà. L'attività di accoglienza e di ascolto delle persone in difficoltà, di fatto, sarà svolta nei casi più complessi in modo congiunto. La finalità è quella di motivare e sostenere il territorio impegnato in azioni di prossimità, generando così un effetto moltiplicatore delle risposte d'aiuto, che parte dalla Caritas diocesana per arrivare a tutta la comunità ecclesiale e civile. Tali relazioni necessitano sostegno e continuità anche attraverso attività aggiuntive che hanno come finalità principale il sostegno alle famiglie più disagiate.

Attraverso il progetto si vuole condividere, soprattutto con le parrocchie, le problematiche del territorio che spesso rimangono "lontane e silenziose", ma in particolare si vuole riflettere insieme sulle possibili iniziative di prossimità e di promozione umana a favore dei poveri. Le attività previste infatti permettono alla Caritas diocesana di offrire strumenti e opportunità, non solo di carattere economico, ma soprattutto nella modalità di aiutare il prossimo in una prospettiva di ascolto, osservazione e discernimento per animare la comunità. Di fatto, tutte le attività del progetto prevedono il coinvolgimento delle parrocchie e dei referenti e soprattutto le attività, pensate a livello locale, vogliono offrire un'attenzione particolare e la presa in carico di territori che manifestano bisogni specifici al fine di attivare risorse e potenzialità della comunità nel suo insieme per rispondere ai loro bisogni materiali, umani e spirituali.

L'incontro tra i volontari e le persone in difficoltà sarà attivato dalla condivisione di tempi e di spazi all'interno della parrocchia finalizzati a creare un clima di gruppo e di sostegno reciproco, p.e. grazie alle attività di doposcuola ed all'attivazione dei laboratori. Anche i contatti con la Caritas diocesana saranno favoriti dalle visite domiciliari presso le famiglie in difficoltà e dalla presenza in tutto il territorio diocesano dei tutor diocesani (diaconi e volontari), che in base alle necessità della parrocchia si sposteranno in loco per mettere in atto le azioni di accompagnamento a favore delle parrocchie e delle famiglie. L'obiettivo è proprio quello di incontrare il territorio in una prospettiva di co-responsabilità e di riconoscere l'Altro come portatore di bisogni e di potenzialità.

Obiettivi

Deve essere qui indicato ciò che concretamente si intende raggiungere con il progetto. Ciascun obiettivo è da intendersi come i benefici duraturi, chiaramente identificabili e quantificabili, che il progetto intende produrre (esempio: favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte degli immigrati residenti)

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

- I obiettivo Sostenere le famiglie in difficoltà ed i minori attraverso azioni di carattere economico alle famiglie e di supporto all'apprendimento, di riscoperta del valore del lavoro con i laboratori e di accompagnamento sociale
-
- II obiettivo Rafforzare la rete ecclesiale attraverso azioni di accompagnamento dei referenti parrocchiali/cittadini e/o dei parroci per incrementare e potenziare azioni di prossimità a favore delle famiglie e dei minori
-
- III obiettivo
-
- IV obiettivo
-

Esempio di compilazione dei quadri successivi:

Prima attività

Descrizione **In questo campo vanno dettagliate le attività che si intende realizzare per il raggiungimento dell'obiettivo specifico (esempio: organizzazione di un corso per l'apprendimento della lingua italiana per immigrati)**

Risorse **Vanno qui indicate, in modo preciso e dettagliato, ciò che è necessario per lo svolgimento dell'attività (es. 2 insegnanti di lingua italiana x 20 ore/mese, materiale didattico, cancelleria, utenze della sede del corso).
Tutte queste risorse dovranno trovare poi corrispondenza nelle 4 macrovoci principali del piano finanziario: immobili, beni strumentali, personale, altre tipologie di spesa.**

I obiettivo Sostenere le famiglie in difficoltà ed i minori attraverso azioni di carattere economico alle famiglie e di supporto all'apprendimento, di riscoperta del valore del lavoro con i laboratori e di accompagnamento sociale

Prima attività

Descrizione **Erogazione di interventi di carattere economico (contributi al reddito e/o beni di consumo) sulla base dei bisogni espressi ai volontari delle Caritas parrocchiali ed ai tutor familiari con compiti anche di coordinamento cittadino..
Accompagnamento sociale delle famiglie e orientamento verso i servizi territoriali specifici in base ai bisogni manifestati e attività laboratoriali.**

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

- a) Tutor familiari, volontari
- b) Formatori per attività specifiche di riqualificazione .3 x 16 ore mensili per tre mesi =42x3 126 ore con P:IVA
- c) nei comuni di Riesi e Barrafranca-lab sart. per 20 utenti impegnati 6 ore settimanali per mesi 3=72 ore.
- d) sede locale parrocchiale:

Arredi ed attrezzature

-Tavolo da lavoro 500€ x2	€ 1000
-Attrezzature per sartoria macchine da cucire 4x € 200	€ 800
-stoffe 14 rotoli x € 100	€ 1400
-forbici 20 unità x 10 €	€ 200
-aghi, spilli, gessi, bottoni 150 per un totale di	300€
-Utenze	:ENEL 400, ACQUA 200, TOT. 1000
RISCALDAMENTO 500 x2	400

Risorse Spese comuni Assicurazione 20 x 20,00

Formatori qualificati di sartoria con esperienza certificata 2 per 25€x72ore	tot.3.600€
--	------------

c1)Gela Lab idraulica
 utenti 10

-Set attrezzi da lavoro (con cacciaviti, pinze, martelli ecc)	€ 500
-materiale per esercitazione 400 x1	tot 400
- materiale cancelleria 10€ per 10 utenti	100
-assicurazione 10 utenti per 20€ tot	. 200
-Tavolo da lavoro	€ 500
-Formatore 1 per 72 ore per 25€	€ 1800
-Utenze :ENEL 300,ACQUA100,RISCALDAMENTO .100	€ 500

i

Seconda
attività

Descrizione Attività di doposcuola a livello cittadino, in una parrocchia di un comune della diocesi e, quindi nei dodici comuni che ne fanno parte, a favore dei minori per favorirne l'apprendimento e l'inserimento sociale

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

	<p>a)Volontari :insegnanti . b)n.3 psicologi impegnati in attività di sostegno a bisogni educativi speciali per 40 ore ciascuno per un totale di 120 ore da spalmare nei tre bimestri nelle 3 aree: per un totale di € 12.000 materiale di cancelleria 20€ per 20 bambini a classe per 12 comuni 4.800€. -Contributi alla sede per utenze per tre bimestri da NOV. APR 500€ per 12 comuni=6000€ per attività di doposcuola da svolgersi due volte la settimana per complessive 6 ore settimanali.(24 ore mensili per tre bimestri per un totale di 144,00 ore.. -assicurazione volontari e bambini 6€ x20 alunni e 5 volontari per 12 comuni € 1800</p>
Terza attività	<p>Descrizione</p> <hr/> <p>Risorse</p> <hr/>
Quarta attività	<p>Descrizione</p> <hr/> <p>Risorse</p> <hr/>
	<p>II obiettivo Rafforzare la rete ecclesiale attraverso azioni di accompagnamento dei referenti parrocchiali/cittadini e/o dei parroci per incrementare e potenziare azioni di prossimità a favore delle famiglie e dei minorii</p>
Prima attività	<p>Descrizione</p> <hr/> <p>.Proseguo dei contatti formali e informali con le parrocchie nelle persone del parroco e dei referenti parrocchiali per portarli a conoscenza delle azioni di sostegno per le famiglie in difficoltà. I contatti saranno mantenuti attraverso telefonate, incontri presso le parrocchie e/o i vari vicariati, riunioni di coordinamento, incontri di formazione periodici, ecc.</p> <hr/> <p>Risorse Tutor diocesani, Direttore Caritas diocesana, volontari</p> <hr/>
Seconda attività	<p>Descrizione</p> <hr/> <p>Accoglienza delle famiglie in difficoltà da parte delle parrocchie e dei tutor diocesani; ascolto, analisi dei bisogni, discernimento partecipato sulle strategie di intervento da adottare per rispondere al bisogno.</p> <hr/> <p>Risorse</p> <hr/> <p>tutor familiari costo zero</p> <hr/> <p>Descrizione</p> <hr/>

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

Terza attività	Risorse	
Quarta attività	Descrizione	
	Risorse	
III obiettivo		
Prima attività	Descrizione	
	Risorse	
Seconda attività	Descrizione	
	Risorse	
Terza attività	Descrizione	
	Risorse	
Quarta attività	Descrizione	
	Risorse	
IV obiettivo		
Prima attività	Descrizione	
	Risorse	
Seconda attività	Descrizione	
	Risorse	
Terza attività	Descrizione	
	Risorse	
Quarta attività	Descrizione	
	Risorse	

NB: nel caso ci fosse necessità di un numero di obiettivi/attività maggiori, lo schema può essere riprodotto su carta libera, utilizzando la stessa struttura. Si consiglia, in ogni caso, di non moltiplicare gli obiettivi per poter adeguatamente monitorare la realizzazione del progetto.

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

G. STRUTTURA DELLA RETE

In questa sezione vanno indicati tutti i soggetti che partecipano attivamente alla realizzazione del progetto:

- | | | |
|----|--------------------------|--|
| 1. | CARITAS DIOCESANA | <i>soggetto proponente, responsabile verso Caritas Italiana della realizzazione e rendicontazione del progetto.</i> |
| 2. | SOGGETTO GESTORE | <i>realtà con il quale la Caritas diocesana condivide la gestione complessiva del progetto, anche realizzando direttamente alcune delle azioni previste. Nel caso di gestione diretta da parte della Caritas diocesana, il Soggetto gestore coincide con la Caritas stessa.</i> |
| 3. | CO-GESTORI | <i>enti locali, associazioni, cooperative, parrocchie... che partecipano al progetto, realizzando direttamente alcune specifiche attività previste nel successivo punto G3.</i> |
| 4. | SOSTENITORI | <i>enti locali, associazioni, cooperative, parrocchie... che manifestano interesse per il progetto sostenendo la realizzazione di alcune delle attività previste e/o mettendo a disposizione un contributo economico.</i> |

ATTENZIONE!

- *Non vanno inseriti in questa sezione i soggetti **esclusivamente fornitori di beni e servizi**, che fattureranno direttamente le proprie prestazioni alla Caritas diocesana/Soggetto gestore.*
- *Relativamente alla **compartecipazione economica** richiesta, **la somma di quanto indicato nelle sezioni seguenti** a carico della Caritas diocesana, degli eventuali Soggetto gestore / co-gestori / sostenitori, deve **corrispondere alla compartecipazione economica garantita al progetto nel Piano Finanziario.***

G1. CARITAS DIOCESANA

La Caritas diocesana, oltre a garantire l'attuazione complessiva del progetto, **realizzerà direttamente le seguenti attività:** (cfr. F. Obiettivi)

Il potenziamento dei centri d'ascolto con relativa formazione dei volontari e degli operatori. L'azione di coordinamento cittadino sarà curata dai diaconi;
l'estensione del software OSPO WEB in ogni parrocchia della diocesi ;.

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

Compartecipazione economica (€):

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

G2. SOGGETTO GESTORE (DA COMPILARE SE DIVERSO DA CARITAS DIOCESANA)

Denominazione

Indirizzo	_____		
CAP - Città - PR	-	-	_____
Codice Fiscale / P. IVA	_____		
Riferimenti	Sito internet:	-	email: _____
Forma giuridica	...scegli... _____		
Tipologia fiscale	...scegli... _____		
Tipologia specifica	...scegli... _____		
Rappresentante Legale	_____		
Persona di riferimento per il progetto	Cognome e Nome	Telefono	- email _____
Legame con la Caritas diocesana (da non compilare per enti ecclesiastici)	<input type="checkbox"/> Esiste un legame statutario tra gli organi direttivi (<i>ad esempio, il presidente è nominato dal Vescovo oppure è il direttore, ecc.</i>)		
	<input type="checkbox"/> La costituzione è stata promossa/sostenuta dalla Caritas diocesana		

Esperienze maturate relativamente al bisogno/problema individuato:

inserire qui il testo

Il Soggetto gestore realizzerà direttamente le seguenti attività: (cfr. F Obiettivi)

inserire qui il testo

Compartecipazione economica (€):

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

To sottoscritto attesto il libero consenso affinché Caritas Italiana proceda al trattamento dei dati personali come riportato nell'informativa, nonché alla loro comunicazione nell'ambito dei soggetti espressamente citati.

Il Rappresentante Legale
(Timbro e firma)

G3. CO-GESTORE (PER UN NUMERO DI CO-GESTORI MAGGIORI, DUPLICARE LA PRESENTE PAGINA)

Denominazione

Indirizzo	_____
CAP - Città - PR	_____ - _____ - _____
Codice Fiscale / P. IVA	_____
Riferimenti	Sito internet: _____ - email: _____
Forma giuridica	...scegli...
Tipologia fiscale	...scegli...
Tipologia specifica	...scegli...
Rappresentante Legale	_____
Persona di riferimento per il progetto	Cognome e Nome _____ Telefono _____ - email _____
Legame con la Caritas diocesana (da non compilare per enti ecclesiastici)	<input type="checkbox"/> Esiste un legame statutario tra gli organi direttivi (<i>ad esempio, il presidente è nominato dal Vescovo oppure è il direttore caritas, ecc.</i>) <input type="checkbox"/> La costituzione è stata promossa/sostenuta dalla Caritas diocesana

Esperienze maturate relativamente al bisogno/problema individuato:

inserire qui il testo

Il co-gestore realizzerà direttamente le seguenti attività: (cfr. F Obiettivi)

inserire qui il testo

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

Compartecipazione economica (€):

*To sottoscritto attesto il libero consenso affinché Caritas Italiana proceda al
trattamenti dei dati personali come riportato nell'informativa, nonché alla loro
comunicazione nell'ambito dei soggetti espressamente citati.*

Il Rappresentante Legale
(Timbro e firma)

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

G4. SOSTENITORI

Per ciascuna realtà, inserire la **denominazione** e **sostegno garantito al progetto**:

INel territorio diocesano sono tante le realtà istituzionali e non che lavorano sulle problematiche del presente progetto, pertanto sono direttamente o indirettamente coinvolte nel far fronte alle esigenze delle famiglie e dei minori.

Prime tra tutte ci sono le parrocchie della Diocesi che sono portavoce dei tanti bisogni delle famiglie, anche di quelle più "silenziose" che spesso non arrivano ai servizi sociali o alla Caritas diocesana.

Poi ci sono i Servizi Sociali dei Comuni ricadenti nel territorio della Diocesi, che spesso segnalano situazioni di particolare disagio o vengono chiamati in causa nella gestione di alcuni casi in una logica di intervento integrato. A questi si aggiungono i servizi territoriali delle ASP di Enna e di Caltanissetta, quali Consultorio Familiare, Ser.T., Centro di Salute Mentale o Neuro Psichiatria Infantile, che a loro volta presentano situazioni che necessitano di interventi più ampi.

Inoltre, la Caritas diocesana è presente nei tavoli tematici del Piano di zona del Distretto D24 che coinvolge Piazza Armerina (comune capofila), Aidone, Barrafranca e Pietraperzia. I paesi che ne fanno parte sono tutti appartenenti alla Diocesi di Piazza Armerina, pertanto i contatti con i comuni e le altre associazioni che ne fanno parte sono costanti, favorendo così il lavoro di rete anche negli altri territori.

Altre realtà del terzo settore si occupano di offrire diverse forme di assistenza, di accoglienza, di accompagnamento sociale, di inserimento lavorativo a famiglie, immigrati, anziani, disabili, minori, detenuti, ecc.:

A.V.U.L.S.S. di Piazza Armerina e di Gela

Ass. "Il Girasole" di Piazza Armerina

Ass. "La Tenda" di Enna

CIF di Piazza Armerina

Casa di Accoglienza "Don Pietro Bonilli" di Niscemi per donne in difficoltà

ACLI di Enna e di Piazza Armerina

Comunità Frontiera "Lillo Zarba" di Pietraperzia

Istituto di Promozione Umana "Mons. Francesco Di Vincenzo"

Ass. Don Bosco 2000 di Piazza Armerina

Casa di accoglienza "Mamma Margherita" di Piazza Armerina

Ass. "Giacomo Cusmano" di Valguarnera

Coop. soc. DAS di Piazza Armerina

Centro Anti Violenza "DonneInsieme" di Piazza Armerina e Barrafranca

Sportello Meter di Piazza Armerina e Gela

Opera San Vincenzo

Le Istituzioni scolastiche ed universitarie presenti nel territorio.

Pertanto attraverso la presente progettualità si intende intervenire su due fronti:

Famiglie e minori .

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

H. RIEPILOGO DEI VOLONTARI IMPEGNATI NEL PROGETTO:

Indicare il numero dei volontari e la mansione da loro svolta all'interno del progetto.

	Numero	Mansione
Volontari	74	referenti caritas nei centri d'ascolto
	12	7 diaconi * 5 di prossima ord.ordinati con mansioni di tutor familiari
		.
	60	insegnanti volontari ;i
		i

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

I. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PROGETTO

In questa sezione è necessario indicare le modalità che saranno adottate per accertare il livello di conseguimento delle finalità del progetto.

ATTENZIONE! E' necessario descrivere **ciò che realizzerete per verificare l'andamento del progetto ed il raggiungimento degli obiettivi previsti.**

Data la quantità e complessità degli elementi coinvolti ,affinchè il processo di monitoraggio sia applicato alle azioni da intraprendere , ai risultati attesi ed al rispetto del budget(controllo dei costi)si attiverà :

uno strumento di documentazione ,risultati ed output(classificare e registrare il contenuto rispetto alla rilevanza;nelle procedure di reporting sarà visibile il contributo offerto da ciascuno per il raggiungimento di risultati tangibili;un sistema di comunicazione efficiente,reporting interno(raggiungimento degli obiettivi ed in particolare delle spese,con resoconti finanziari presentati ogni 6 mesi.

Gli indicatori scelti utili per la gestione del progetto debbono rispondere a due domande di fondo: a)come sapere se ciò che è stato programmato sta veramente accadendo? b)come verificare il successo del progetto.

Essi saranno in diretta relazione con gli obiettivi del progetto e serviranno a fornire un'istantanea .: descrizione delle attività svolte,famiglie prese in carico,minori sostenuti.

Quindi gli

indicatori di output:misurano ciò che le attività di progetto producono(interventi effettuati);

indicatori di risultato,misurano gli effetti immediati sui beneficiari scelti;

indicatori di impatto:misurano i contributi a lungo termine rispetto all'obiettivo generale.

Noti questi indicatori, il processo di valutazione terrà conto dell' equilibrio tra tempo e risorse,lavoro ed analisi,gestione del team e relazioni con gli attori interessati.:visto che è definito il contesto del progetto(attori e beneficiari,attività, tipo di valutazione richiesta, piano di lavoro per la valutazione(approccio generale,quadro logico e analitico,metodologia e tecniche relazioni con gli attori coinvolti .Incontri periodici dei diaconi che fanno parte dell'equipe caritas diocesa.Incontri periodici con i referenti delle caritas parrocchiali al fine di valutare l'attività a livello periferico ed il conseguimento degli obiettivi previsti sia rispetto ai tempi che delle modalità operative..

:

L. SOSTENIBILITA'

In questa sezione è necessario descrivere la sostenibilità delle azioni avviate con il progetto per gli anni successivi, terminato il finanziamento richiesto con la presente documentazione.

ATTENZIONE! E' necessario descrivere **ciò che rende il progetto realizzabile nel tempo ed elementi di criticità da tenere presenti.**

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

Preziosa sarà l'attività di tutti i soggetti in campo; prima fra tutte l'azione di ascolto nei centri parrocchiali. ,il successivo concreto sostegno e l'accompagnamento delle famiglie e dei minori.Pertanto, l'attivazione di forme di accompagnamento che formalmente si sostanziano non solamente nell'aiuto economico, ma nella valorizzazione dei momenti formativi che debbbbono essere percepiti sì come immateriali(la formazione)ma portatori di ben-essere. Fondamentale sarà l'azione sinergica che dovrà stimolarne il rafforzamento delle competenze rispetto alle funzioni(da quelle genitoriali nei confronti dei minori bisognosi di formazione a quelle dei singoli componenti del nucleo come percettori di attenzioni). Per dare consistenza agli obiettivi comprenderanno i destinatari che si sviluppano azioni strategiche al centro delle quali è collocata la persona , con i suoi bisogni ma proiettata in un processo di formazione umana ,culturale e professionale partento dal sostegno ai più piccoli che è scolastico.. Un circolo virtuoso ,quindi, che attraverso i laboratori, i doposcuola rappresentano la via d'uscita per la crescita del singolo e della comunità. Purtroppo l'assenza di stimoli istituzionali e dei soggetti sociali del territorio non orientati ad azioni sinergiche di sviluppo e di occupazione potrebbero rappresentare elementi di demotivazione rispetto all'azione strategica che si vuole realizzare con la presente progettazione orientata a sviluppare l'ideazione e la creatività. L'investimento in formazione pertanto rappresenterebbe la capitalizzazione di risorse umane immateriali spendibili nel territorio.La sfida è culturale.

Progetto

CRESCERE INSIEME
ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CONOSCENZA , LA FORMAZIONE
UMANA ,PROFESSIONALE E CULTURALE È VIA INCLUSIVA E DI SVILUPPO
DELLA REALTÀ SOCIALE.

Informativa sulla tutela dei dati personali

I dati trasmessi a Caritas Italiana in occasione della presentazione del progetto e nel corso della sua esecuzione saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto delle garanzie previste dall'ordinamento canonico e, in particolare, del Decreto Generale della Conferenza Episcopale Italiana 20 ottobre 1999. I dati saranno trattati da Caritas Italiana per le finalità legate ai progetti 8xmille Italia, improntando tali attività a principi di correttezza, liceità, lealtà e tutela della riservatezza del titolare dei dati.

Il trattamento dei dati, sia manuale che informatizzato, avrà lo scopo di valutare i progetti, assegnare i finanziamenti e controllare l'esecuzione e la rendicontazione dei progetti medesimi da parte delle Caritas diocesane assegnatarie.

Il conferimento dei dati richiesti nella domanda di contributo e negli allegati è obbligatorio ai fini dell'ammissibilità del progetto, nei termini di volta in volta specificati negli allegati stessi e nel bando.

I dati non saranno comunicati a terzi o diffusi, ad eccezione dei risultati dell'approvazione dei progetti. Caritas Italiana si riserva, altresì, di diffondere i prodotti di ciascun progetto (relazione della Caritas proponente e materiale eventualmente realizzato) per dare una maggiore visibilità ai risultati del progetto e al fine di assicurare un adeguato coinvolgimento e coordinamento con iniziative analoghe eventualmente in atto nel territorio.

Il conferimento dei dati è facoltativo; in assenza di consenso gli stessi non verranno utilizzati per adempimenti ulteriori rispetto a quelli connessi al bando in oggetto. Inoltre, con il consenso del titolare, i dati acquisiti potranno essere inseriti nel *data base* di Caritas Italiana e diffusi ad altri Enti Ecclesiastici appartenenti alla Chiesa Cattolica. Titolare del trattamento è Caritas Italiana, con sede a Roma, via Aurelia 796, la quale effettua il trattamento anche con modalità informatiche.

Ogni Caritas diocesana potrà esercitare i diritti di accesso, integrazione, correzione, opposizione, cancellazione dei suoi dati scrivendo alla sede di Caritas Italiana.

Richiesta di consenso al trattamento e approvazione del progetto presentato

Il sottoscritto Mons Rosario Gisana Vescovo, in qualità di Direttore pro-tempore della Caritas diocesana di

PIAZZA ARMERINA

autorizza il trattamento da parte di Caritas Italiana dei dati personali con i fini e le modalità indicate nell'informativa.

Il Direttore della Caritas diocesana
(*timbro e firma*)

Data _____